

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691796
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	6
RVER - Codice bene radice	0800691796
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	cartiglio con dettaglio geografico della calotta polare artica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	MPPCG007
INVD - Data	2011
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	299/4

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 1706
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1685
DTSF - A	1685
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore/ incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi tipologica
AUTN - Nome scelto	Blaeu Willelm Janszoon
AUTA - Dati anagrafici	1571/ 1638
AUTH - Sigla per citazione	30690957
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Jaillot Charles Hubert Alexis

EDTD - Dati anagrafici 1640/ 1712

EDTR - Ruolo editore/stampatore

EDTE - Data di edizione 1685

EDTL - Luogo di edizione Parigi

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame

MTC - Materia e tecnica carta/ pittura

MTC - Materia e tecnica tela/ colla

MIS - MISURE

MISU - Unità mm

MISA - Altezza 110

MISL - Larghezza 200

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione discreto

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1958

RSTE - Ente responsabile Università degli Studi di Bologna

RSTN - Nome operatore Rizzi A.

RSTR - Ente finanziatore Università degli Studi di Bologna

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1987-89

RSTE - Ente responsabile CEPAC-Forlì

RSTR - Ente finanziatore Università degli Studi di Bologna

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass 25A22

DESS - Indicazioni sul soggetto Carta geografica dell'Asia

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza didascalica

ISRL - Lingua francese

ISRS - Tecnica di scrittura non determinabile

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali, corsivo

ISRP - Posizione in alto, a destra

Part diverses fois scavoir l'an 1591.95.96. COEAUSSY l'an 1609 les Hollandois ont fait leus efforts par uic hardie entre rise de gagner les parties les plus Boreales d'Europe et de l'Asie non loing du pole artique pour trouve le chessin le plus court an Ray de Cathay et de Sines. Et parceque la situatio(n) de ces traits ne sont pas a (s) sez

ISRI - Trascrizione

soigneuse (....) mis devant le yeu pui que'elles ne sut (.) pas representes par un trait continual, nous les avons volu mettre a part dans cette (....) table aux yeux du curieux impecteur.

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'Asia di Willem Janszoon Blaeu, stampata a Pariginel 1685 da Alexis-Hubert Jaillot e composta da venti tavole unite e incollate su tela (è presente una colorazione marrone, compiuta a mano, per la delimitazione dei confini). L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, vennespstata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere la consuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che in seguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano, le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro ed esposte nelle case. Lo testimoniano le minute e i libri contabili dei maggiori atelier cartografici, oltre ai numerosi dipinti di scuola fiamminga. L'autore della carta, Willem Janszoon Blaeu, fu il capostipite di una delle più popolari famiglie di cartografi e stampatori olandesi del XVII secolo. Fu appassionato di studi matematici ed astronomici e soggiornò per circa due anni presso il famoso astronomo danese Tycho Brahe, nel suo osservatorio di Uranienburg. Qui approfondì i fondamenti della cosmografia, della geografia, nonché la costruzione di strumenti astronomici e matematici. Tale esperienza segnò una tappa importante nella carriera del Blaeu che in seguito, tornato ad Amsterdam nel 1597, si segnalò dapprima come costruttore di globi, poi, comeautore ed editore di carte geografiche e atlanti. L'azienda fu tenuta in grande considerazione dai contemporanei, tanto che nel 1633, pochi anni prima della sua morte, Blaeu fu nominato cartografo della Repubblica, incarico successivamente passato a suo figlio e a suo nipote. Inoltre, nel 1666, gli Stati Generali olandesi deliberarono che le compagnie commerciali impegnate nei traffici con le IndieOrientali, potessero usare solo le carte nautiche redatte dai Blaeu, i quali, pochi anni dopo, ebbero l'incarico di supervisionare i giornali di bordo di tutte le navi. L'azienda, nonostante il grande incendio che distrusse la fabbrica nel 1672, continuò la propria attività fino al 1692. Bleau fu famoso non solo per l'attendibilità scientifica delle sue carte, ma anche per la raffinatezza delle decorazioni, servendosi degli incisori più abili del momento. La carta murale in esame fa parte di una serie di quattro (Asia-Africa-Europa- America, unitariamente conservate al Museo di Palazzo Poggi), edita in francese da Jaillot, il quale probabilmente possedeva alcuni rami dei Blaeu; era consuetudine, infatti, acquistare

NSC - Notizie storico-critiche

le matrici dei grandi incisori, per ristamparle aggiungendo eventuali varianti e relative indicazioni di responsabilità: il rame da cui venne tratta l'incisione in esame fu certamente rimaneggiato rispetto all'edizione originaria. L'indicazione autoriale di Willem Blaeu è accompagnata, sulla carta, dalla data 1679, riferibile alla prima pubblicazione dell'opera. Già morto dal 1638, il suo nome era rimasto legato alla produzione più tarda dell'azienda, naturalmente per motivi di prestigio. L'ampia didascalia che corre su tre lati della carta, redatta in latino e in francese, dovrebbe essere opera successiva dello stesso Jaillot, poiché esula dal modello cartografico generalmente usato dai Blaeu per le carte murali o per le immagini degli atlanti. La data 1685 posta in fondo alla didascalia permette la datazione precisa dell'edizione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Simoni, Fulvio
FTAN - Codice identificativo	MPPCG007
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Blaeu W. J.
BIBD - Anno di edizione	1640
BIBH - Sigla per citazione	00040014
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-44
BIBI - V., tavv., figg.	p. 41

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 206-207

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I Luoghi del Conoscere
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039872
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna - Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR (recupero pregresso)
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina

AN - ANNOTAZIONI

Il cartiglio in esame fa parte della carta dell'Asia di Willelm Janszoon Blaeu. Non è irrilevante che il prestigioso cartografo olandese abbia inteso isolare questa particolare area geografica dedicandole un cartiglio apposito. Esso, infatti, registra in modo preciso le ultime scoperte relative alle regioni adiacenti al Polo Nord, aree inaccessibili fino a quegli anni, oggetto di immagini congetturali, piuttosto che di puntuale rappresentazioni cartografiche. Come suggerisce anche la nota esplicativa, una generazione di esploratori, principalmente olandesi, fu impegnata nelle terre artiche, dal 1500 a tutto il 1700, alla ricerca della via più veloce, a Nord-Est o Nord-Ovest, per raggiungere il Catai e le Isole delle Spezie ed aprire così nuove rotte commerciali. Il primo a dedicarsi a questa impresa fu l'esploratore e cartografo William Barentsoon (Barents) che scoprì le Svalbard, l'isola degli Orsi e circumnavigò la punta più a nord di Novaja Zenlja, per l'occasione redasse nel 1598 una carta relativa alle regioni artiche, incisa da Baptista Deutecum nell'edizione pubblicata a l'Aja nel 1599 dell' Itineraria di Iothovan Inschoten. Tra i meriti di Barents è da annoverare anche questa prima rappresentazione dell'Artide con il mare polare aperto, che sfatò definitivamente l'ipotesi di un Polo Nord formato da quattro isole separate da canali, dotate di clima temperato e abitate da pigmei: ipotesi di derivazione mercatonaria, che in realtà affondava le radici in una tradizione geografica più antica, quella greca. Un'ulteriore carta, precedente alla nostra, che registra in modo eccellente le estreme regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia è il Planisfero di Willelm Janszoon Blaeu, inciso in due emisferi nel 1605 e posseduto dalla Società Ispanica d'America: esso annota in modo puntuale gli ultimi tentativi di Barents e di altri esploratori di trovare un passaggio a Nord-Est, gli albori del diciassettesimo secolo. Questo accesso la cui denominazione ricorda il regno di Anian di Marco Polo, va identificato con lo stretto di Anian. Anche nella nostra carta a dimostrazione del permanere di credenze mitiche anche nel lungo periodo, viene raffigurato questo ipotetico stretto, che era considerato l'unico passaggio navigabile a nord di Asia ed America e che veniva disegnato, a divisione dei due continenti, con ampiezza variabile a seconda della fantasia del cartografo: esso scomparve definitivamente dalla carta alla fine del diciottesimo secolo. Cartiglio rettangolare collocato in alto a destra nella carta dell'Asia di Willelm Janszoon Blaeu. Racchiude la rappresentazione geografica delle aree boreali d'Europa e d'Asia. L'angolo superiore sinistro del cartiglio è occupato dal disegno dell'Islanda (Islande) e della costa orientale della Groenlandia (Groenlandie), collocate nell'altezza dell'ottantesimo parallelo Nord, sperduta nel Mare di Barents, l'isola degli Orsi. (I. de Ours). Al di sotto, segnalate da una linea tratteggiata continua che inizia nella parte occidentale della carta e termina nella centrale, si estendono le coste dell'Europa settentrionale antistanti il Mare di Batents (Ocean Septentrional) ed il Mare Glaciale Artico (Mer Glaciale), si succedono in rapida successione i contorni di parte della Norvegia (Norvege), Svezia (Svede), Finlandia (Finlandie), Russia (Russie), Lapponia (Lappie), e l'insenatura del Mar Bianco (Mer Blanche), fino a una brusca interruzione dell'altezza della punta ghiacciata (La pointe glacee) Novaya Zenlja, che introduce i territori asiatici: la Tartaria, che si affaccia sulla grande insenatura dell'Oceano (Ocean de Tartarie) omonimo ed il Catai (Cathay), - col Capo Tabin (Cap de Tabin), di pliniana e successivamente tolemaica memoria - che occupa la vasta parte di rappresentazione a ridosso del margine destro: questa mitica regione racchiude, inoltre, una succinta nota

OSS - Osservazioni

esplicativa in francese, che offre un breve ragguaglio sulle motivazioni che spinsero, a partire dalla fine del 1500, gli esploratori olandesi nelle zone artiche; per di più dichiara di fornire la possibilità allo spettatore curioso di vedere accuratamente rappresentate le aree adiacenti al Polo. All'altezza dell'ottantesimo parallelo N., nell'area che separa il Catai dalla parte d'America (Part d'Amerique) relegata nel margine superiore destro, troviamo lo stretto di Anian (le Destroit d'Anian). Infine al centro di congiunzione di meridiani e paralleli tracciati di 10° in 10° , all'altezza dell' 80° grado parallelo N. riconosciamo il Polo (Septentrion). I meridiani di 180° e 360° che si congiungono al Polo formano una linea graduata: anche il bordo che racchiude la rappresentazione geografica è graduato con trattini corrispondenti a 2° di latitudine e longitudine. La carta è incorniciata da un cartiglio rettangolare riccamente decorato: due cariatidi presentate di profilo, l'una d'aspetto femminile, l'altra maschile ornano, rispettivamente, il lato sinistro e destro del cartiglio. Lungo il bordo superiore ed inferiore come una ornamentazione che associa ghirlande con forme vegetali (fiori e frutta) a configurazioni a voluta, talvolta identificabili con conchiglie. Al centro della decorazione, abitano due maschere enigmatiche. La prima dotata di orecchie spiraliformi di esagerata ampiezza, sovrasta dall'alto: l'altra, al centro del bordo inferiore, è una maschera grottesca di sembianze umane che pare tramutare in fitomorfica. Proiezione stereografica polare.